

Contis e notizie

n. 2

a.s. 2021-22





PROGETTO INTERLINGUA

Noi, alunni della classe IB della Scuola secondaria di Lestizza, durante le lezioni di interlingua italiano-tedesco, abbiamo realizzato un libro-game, modificando una fiaba dei fratelli Grimm.

Abbiamo conosciuto i due autori studiando la "Märchenstrasse", un percorso che attraversa la Germania dal sud al nord, passando nelle città in cui sono stati ambientati i racconti dei due fratelli.

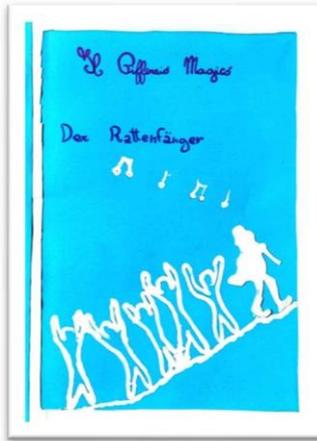
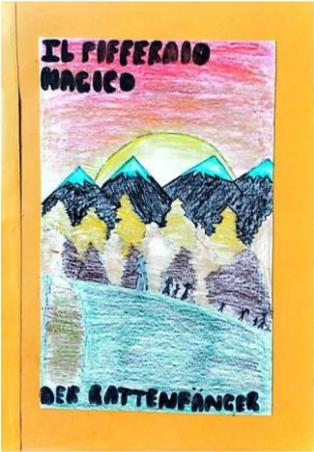
Tra le tante fiabe, abbiamo scelto quella del "Pifferaio magico" perché, oltre ad avere una struttura semplice e un lessico tedesco alla nostra portata, ha un finale aperto (cioè in sospeso su cui poter lavorare) che ci ha molto intrigato.

Così dopo aver letto il testo in entrambe le lingue, ci siamo organizzati in gruppi di due-tre persone e abbiamo diviso la fiaba in sequenze, dando un titolo, sia in italiano sia in tedesco, a ciascuna sequenza.

Successivamente ciascun gruppo ha realizzato il libro-game, libro che, attraverso delle scelte del lettore, porta a finali alternativi.

Abbiamo impaginato ogni sequenza, corredandola di disegni e abbiamo inventato dei finali diversi della storia.

Questo progetto ci ha impegnato molto e ci ha permesso di lavorare insieme. Abbiamo imparato a collaborare, a condividere le idee e abbiamo arricchito le nostre conoscenze linguistiche e lessicali sia in italiano sia in tedesco. Vorremmo poterlo svolgere anche il prossimo anno perché abbiamo già nuove ideestimolanti da proporre alle insegnanti...



I TOPONIMI DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI LESTIZZA

Noi, alunni della classe I B della Scuola Secondaria di Lestizza, abbiamo incontrato giovedì 17 febbraio 2022, il signor Mario Salvalaggio, esperto ditoponomastica e presidente dell'associazione "Ponti d'Europa".

Il Signor Salvalaggio è intervenuto, durante due ore di lezione dedicate allastoria e alla cultura del Friuli, per fornirci un quadro storico-geografico del nostro paese e per farci conoscere il significato di alcuni toponimi del territorio comunale.

Qualche giorno prima avevamo ricevuto un fascicolo intitolato "Lestizza - Storia e nomi locali", scritto da Ermanno Dentesano, che ci è servito per unalezione introduttiva svolta dalla professoressa di italiano.

Durante l'incontro, il signor Salvalaggio ci ha illustrato la geografia antica delterritorio, ci ha spiegato la storia locale e friulana e ci ha mostrato un libro dei verbali della "Vicinia" di San Vidotto risalente al XVIII secolo.

Noi abbiamo posto molte domande e il signor Salvalaggio ha risposto a tutte le nostre curiosità. Dopo l'intervento ci è stato proposto di svolgere un'attività con la professoressa di arte e quindi abbiamo deciso dispiegare, su alcuni cartoncini, un toponimo locale attraverso un disegno e una breve didascalia.

Speriamo di poter svolgere altre lezioni simili in futuro, per poter scoprire aspetti nuovi del paese e della regione in cuiviviamo ma anche perché...

...detto da noi...

"... ho scoperto l'origine dei nostri paesi e altre curiosità, per esempio che Lestizza si è formata grazie all'incontro di piùpopoli e che una volta si chiamava *Lastiza*..."

"... l'esperienza mi è piaciuta perché è stato interessante scoprire l'origine del popolo friulano. La consiglierei ad altri compagni perché è importante conoscere la storia della propria regione e delle proprie origini. ..."



“...spero di fare attività simili, perché è stata un'esperienza molto bella e interessante.

In futuro potremmo trattare i toponimi delle principali città d'Italia. ...”.

“... il momento più interessante è stato quando abbiamo letto alcuni toponimi e mi sono accorto che, probabilmente, sono di origine longobarda, dato che un termine di quella lingua spiega l'origine del cognome di mia nonna. ...”.

“... il momento più interessante, secondo me, è stato quando il signor Salvalaggio ci ha mostrato il libro della Vicinia, del XVIII secolo, perché mi affascinano i reperti storici. ...”.

“... io la consiglierei ad altri compagni, soprattutto quelli provenienti da altre scuole, così che possano conoscere meglio il nostro paese.... “.

“...L'esperienza mi è piaciuta perché è stato interessante scoprire la storia del mio paese e la consiglierei a tutti gli appassionati di storia. ...”.

“... siccome io non vivo a Lestizza, questa esperienza mi è piaciuta perché ho scoperto un nuovo paese. ...”.

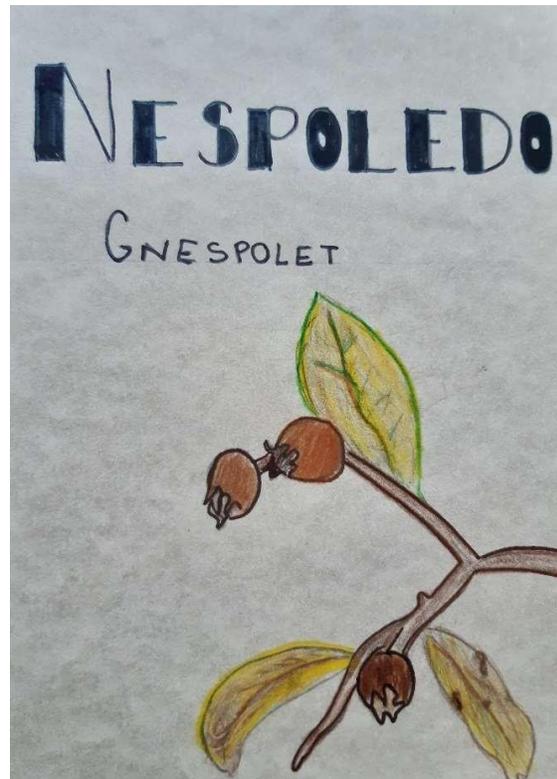
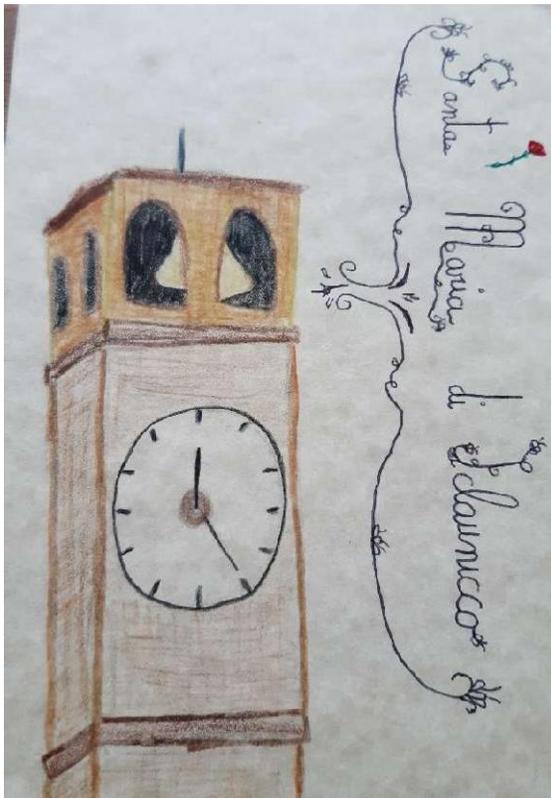
“... la lezione è stata impegnativa, ma interessante e ha soddisfatto pienamente le nostre aspettative...”

“...L'esperienza mi è piaciuta perché ritengo sia importante sapere “da dove vengo” e mi piace la storia; la consiglio a chi è interessato a conoscere le proprie origini e quelle dei luoghi in cui vive. ...”.

“...Questa esperienza mi è piaciuta molto, perché finalmente ho capito da dove deriva il nome del mio paese, Lestizza. La consiglierei perché è stata una esperienza interessante e spero che il signor Salvalaggio torni a trovarci per un'altra lezione. ...”.

Ringraziamo il signor Salvalaggio per aver dedicato parte del suo tempo libero a noi, per averci coinvolto in un'attività diversa dalla solita lezione e molto interessante.

Gli alunni della classe
I della Scuola Secondaria di
Lestizza



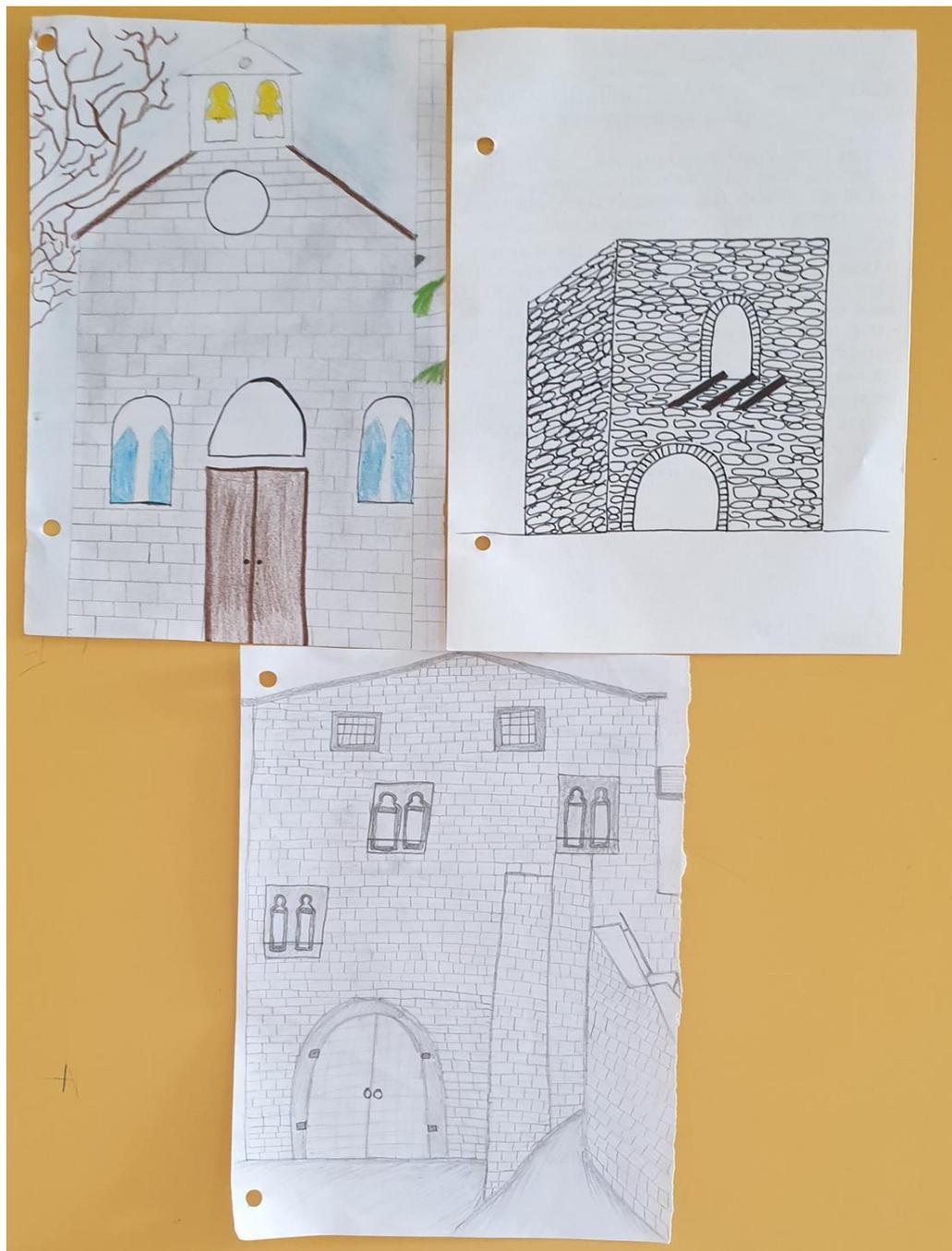
La luna di Kiev di Gianni Rodari

Rappresentazioni alunni classe 1B



IL castello di Partistagno

Brochure di alcuni alunni della classe 1A



I luoghi del cuore



Rappresentazioni di ragazzi di diverse classi

LA FIABA DI ANCIUTI

C'era una volta...quella di Giovanni Maria Anciuti, costruttore di strumenti ad ancia doppia.

Le classi 2A e 2B della Scuola Secondaria di Lestizza dell'Istituto comprensivo di Lestizza-Talmassons hanno potuto rappresentare questa fiaba in uno spettacolo teatrale, tenutosi il 25 febbraio, in collaborazione con il Comune di Lestizza e l'associazione Anciuti Music Festival. Il progetto è stato realizzato sotto la direzione del maestro Enrico Cossio e i docenti Della Mora, Romanelli e Livon hanno collaborato con l'esperta sig.ra Carolina curando l'aspetto musicale, scenografico e storico. Alle due classi sono stati assegnati ruoli diversi: alla 2A quello di scenografi e costumisti, alla 2B quello di attori e quattro alunni di entrambe le classi erano i musicisti.

É stata un'esperienza stimolante, arricchente che ci ha insegnato molto, soprattutto dal punto di vista del lavoro di squadra, e che ci ha permesso di utilizzare nuovamente nel migliore dei modi l'auditorium dopo diversi anni di pandemia: per questo ringraziamo tutti coloro che ci hanno permesso di attuare questo progetto.

Gli alunni di 2A e di 2B





IL GIOCO DEL MEMORY realizzato per il progetto di educazione civica "Star bene in classe"

Vi ricordate quando da piccoli giocavate al gioco del memory insieme ai vostri amici? Ecco, noi ne abbiamo realizzato uno un po' particolare utilizzando le regole per stare bene in classe. Il nostro lavoro non è stato molto difficile, ma neanche molto semplice. Abbiamo iniziato progettando dimensioni e figure delle tessere con le regole scelte dal nostro gruppo e poi condivise e approvate dalla nostra prof.ssa Ghio. Ci siamo poi divisi i compiti: c'era chi tagliava, chi disegnava e chi incollava. Successivamente ci aspettava la parte più difficile ovvero disegnare le figure. Per farlo ci siamo ispirati alle opere di Keith Haring il quale disegnava le persone sotto forma di omini senza espressività rappresentando con delle linee i loro movimenti e le emozioni. Abbiamo descritto le regole con delle illustrazioni e successivamente le abbiamo scritte sotto ai corrispondenti disegni. Abbiamo concluso le tessere raffigurando una "M" sul retro di ognuna che indica l'iniziale del gioco. Dopo aver riposto il tutto in una scatola, abbiamo realizzato una scheda gioco in cui abbiamo scritto le regole di gioco.. Il lavoro è stato abbastanza difficile a causa delle opinioni discordanti di ognuno di noi.

aiutati a

2°A



Alla

Italiano,
lavoro di

e il senso
usando le
nostro
che era



predisposto dall'altro gruppo. Per portare a termine il lavoro, abbiamo dovuto vederci più volte dividendoci in gruppi da quattro. Alcuni hanno preparato la scacchiera della dama,

Nonostante ciò, questo progetto ci ha cresciuto dal punto di vista della collaborazione e dell'amicizia.

I ragazzi del memory

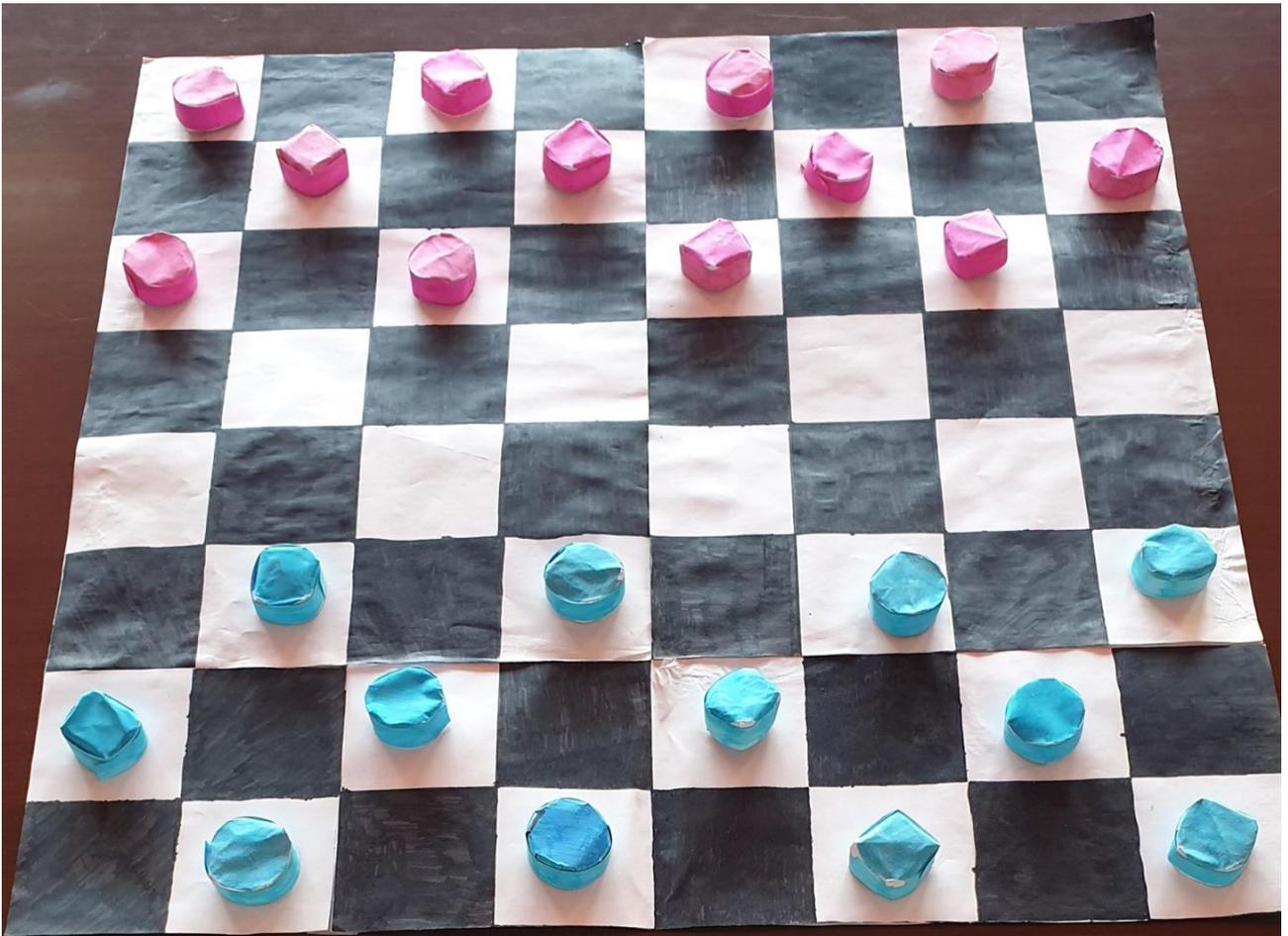
Scuola Secondaria di Lestizza

nostra classe, ovvero la 2A della scuola secondaria di Lestizza, la docente di prof.ssa Stefania Ghio, ha assegnato un gruppo nell'ambito delle attività di educazione civica

L'obiettivo era quello di creare un gioco era molto importante, cioè inventarlo regole dello stare bene in classe. Il gruppo ha deciso di riproporre la dama, collegato con il memory, gioco

invece altri compagni dovevano colorare e altri dovevano creare le pedine: questa è stata la parte più difficile perché non ci mettevamo d'accordo su come farle. All'inizio volevamo farle con i tappi delle bottiglie d'acqua, ma alla fine le abbiamo fatte con il cartoncino, di colore rosa e blu. Successivamente abbiamo scritto le regole per il gioco. Abbiamo consegnato il lavoro il giorno della data di scadenza ed è venuto bellissimo.

I ragazzi della Dama cl 2A



Uscita del 4 novembre alla “MALEOTE”

Giovedì 4 novembre 2021 le classi terze dell'istituto di Lestizza sono andate in località “Maleote” per ricordare il sacrificio di tutti i caduti della Grande guerra.

Il corpo degli alpini del Comune ci ha spiegato come è stata vissuta dai nostri avi la prima guerra e per ricordare il centenario del milite ignoto. Uno storico presente in quell'occasione ci ha raccontato la storia del milite ignoto.

Al termine del conflitto, per ricordare tutti i soldati deceduti, era stato scelto un gruppo di militari con il compito di ritrovare 11 corpi senza medaglietta di riconoscimento, nei diversi luoghi, anche della nostra regione, dove si era combattuto.

Questi corpi vennero messi in bare sulle quali era appoggiata la bandiera italiana, erano tutte uguali tra di loro., la divisa da militare, un piccolo simbolo di riconoscimento. Vennero portate nella basilica di Aquileia la sera prima della cerimonia d'onore. Durante la notte le bare furono messe in un ordine diverso rispetto alla sera. Arrivata la mattina seguente Maria Bergamas, di Gradisca d'Isonzo, una delle tante donne che avevano perso il marito o il figlio in guerra, venne chiamata per decidere quale di queste bare sarebbe diventata il simbolo dei caduti in guerra. La donna passò davanti ad alcune bare fino a quando si bloccò davanti a una di queste, la donna si inginocchiò subito e iniziò a piangere perché secondo lei quello sarebbe dovuto diventare il simbolo dei caduti della prima guerra mondiale.

Al termine della spiegazione storica, gli alpini hanno fatto l'alza bandiera, hanno depresso una corona di alloro al muro dove c'è la targa per caduti nelle guerre. Alla fine il parroco ha recitato una la preghiera.

Questa esperienza è stata molto bella e interessante perché conoscere la storia del passato e delle conseguenze della guerra è importante per il nostro futuro. Spero che questa esperienza venga ripetuta ogni anno perché è un'esperienza da non dimenticare.

LA PACE

“La pace non soltanto è possibile, ma è un dovere per tutti” è questo il messaggio del presidente Mattarella alla marcia della pace Perugia-Assisi 2021. Ma cos'è la pace? La pace è il contrario dell'indifferenza, del violare la dignità dell'altro, di tutto quello che sta alla base della violenza e della guerra. La pace quindi è giustizia, è prendersi cura dell'altro e anche dell'ambiente ed è il pieno rispetto dei diritti umani. Se parliamo di pace non pensiamo solo alle guerre che continuano a devastare tante parti del mondo ma a quel bene necessario per la vita di tutti. Ed è proprio cambiando prospettiva che la pace diventa “un dovere di tutti” e non più un compito affidato ad eserciti, stati e potenti. Tutti dobbiamo impegnarci per la pace soprattutto chi governa. Alcune organizzazioni sono nate proprio con questo scopo, come ad esempio l'ONU, la FAO, l'UNICEF.



Queste organizzazioni hanno il compito di promuovere la giustizia nel mondo, facendo valere i diritti umani. Innanzitutto bisogna rinunciare alla guerra. Questo è lo strumento di pace più importante, dettato non solo dalla coscienza, ma dalla realtà: la guerra provoca solo morte e distruzione e non risolve i conflitti ma li riempie in forme più terribili.

Gli strumenti fondamentali per promuovere la pace sono l'istruzione e l'educazione: sono la via principale per lo sviluppo integrale dell'uomo, per renderlo libero e responsabile. È fondamentale parlare ai bambini, e soprattutto agli adulti, creare una cultura di pace e insegnare che la violenza non è la soluzione per risolvere i problemi ma essa crea solo altra violenza. Per poter vivere in pace si dovrebbe iniziare da piccoli gesti che possono fare la differenza. Per esempio una delle cose più importanti è accettare tutti per quello che sono senza discriminazioni in base alla loro: etnia, genere, orientamento sessuale, colore della pelle, religione, cultura. Purtroppo molte persone subiscono queste discriminazioni e non riescono a vivere la vita che si meritano. Se vogliamo costruire la pace nel mondo, costruiamola in primo luogo dentro ciascuno di noi.

Alcuni ragazzi di Classe 3 A

PROGETTO TAGLIAMENTO

Noi ragazzi della classe 3°A della scuola secondaria di Lestizza, assieme alla classe 3°A di Talmassons, siamo stati sabato 30 aprile 2022 sul greto del Tagliamento per un'attività di studio sul campo partecipando all'attività promossa dai volontari dell'associazione Legambiente per la tutela del Tagliamento.

Per prepararci a questa attività, abbiamo fatto un percorso in classe che si è svolto in più momenti.

Il 21 aprile abbiamo fatto un incontro con un volontario di Legambiente che ci ha spiegato molte cose importanti sul Tagliamento e preparato all'attività pratica. Ci ha fatto vedere molti tipi di rifiuti, soprattutto plastiche, che avremmo trovato durante l'uscita sul fiume. Nei giorni a seguire, con la professoressa Vicario, abbiamo visto molti video sul Tagliamento e abbiamo capito che questo fiume friulano ha alcune caratteristiche speciali.

Nel secondo incontro del 27 aprile, abbiamo partecipato a una videoconferenza con il prof. Blettler dell'Università di Berlino che, attraverso un power point, ci ha spiegato in lingua inglese il suo studio sull'inquinamento dei sistemi fluviali, con le differenze di quantità e tipo della plastica che ha ritrovato nel Tagliamento e in altri fiumi nel mondo e in Sud America.

Il 30 aprile siamo partiti dalle nostre scuole e ci siamo incontrati in un paesino, nel comune di San Michele al Tagliamento, e da lì siamo partiti per raggiungere il fiume.

Sulla sponda ci aspettavano i volontari di Legambiente che ci hanno dato i compiti per quella mattinata. Alcuni gruppi hanno ricevuto l'incarico di andare a ripulire le patch (isolette che si creano con la corrente del fiume, dove è nata un po' di vegetazione che blocca i rifiuti). Per ripulire le patch abbiamo dovuto raccogliere e dividere i rifiuti in base all'altezza in cui li abbiamo trovati, mentre altri hanno registrato i rifiuti in base al loro peso, alla tipologia, al materiale, alla provenienza, inoltre dovevano indicare la percentuale approssimata di parte mancante e lo stato di conservazione degli oggetti trovati.

Così divisi in gruppi abbiamo raccolto diverso materiale e lo abbiamo catalogato. Tutti questi dati saranno analizzati dagli esperti e rielaborati per uno studio scientifico che proseguirà nel tempo. Purtroppo abbiamo visto che il lavoro non è mancato e che sono tanti i rifiuti che vengono trasportati dal fiume. Siamo stati però molto soddisfatti del lavoro fatto e di aver contribuito a svolgere un'azione importante per la difesa dell'ambiente. Speriamo che anche altre classi abbiano la possibilità di fare un'esperienza di questo tipo nei prossimi anni.

Due alunni Cl. 3 A

LE PIETRE D'INCIAMPO

A molte persone, mentre passeggiavano, è capitato di imbattersi in una targhetta posizionata a terra. Quelle targhette d'ottone che si trovano per terra sono delle pietre d'inciampo, al contrario del loro nome non servono a fare inciampare le persone ma a far soffermare l'attenzione della gente su di esse.

Le pietre d'inciampo sono state inventate da Gunter Demnig, un artista tedesco, per ricordare ogni persona che è morta a causa delle deportazioni nei campi di sterminio. Le pietre d'inciampo sono delle mattonelle rivestite d'ottone con il nome, il cognome, la data di nascita e di morte della persona deportata. Gunter ha posizionato la sua prima pietra d'inciampo a Colonia per ricordare la deportazione dei rom e dei sinti di quella città; dopo quella Gunter ha continuato a fabbricarne altre per poi posizionarle davanti al luogo in cui aveva abitato quella persona. Moltissimi altri si sono uniti al lavoro di Gunter e hanno iniziato a posizionare decine di migliaia di pietre in tutta Europa, oggi se ne contano più di 75.000 in Europa e più di 1000 in Italia.

Queste pietre vogliono solo ricordare le vittime del fascismo e del nazismo, ma purtroppo molte sono state vandalizzate. Poco tempo fa a Roma sono state sradicate strada venti pietre d'inciampo, altre vandalizzate con scritte in tedesco riferite al nazismo, altre ancora distrutte. Ciò significa che ci sono ancora persone che trovano l'antisemitismo una cosa giusta anche dopo molti di discussioni.



dalla

anni

In Friuli ci sono moltissime pietre d'inciampo. Solo nella provincia di Trieste se ne sono 83. Invece nella provincia di Pordenone ce ne sono 13, nella provincia di Udine ce ne sono 7 a Sant'Osvaldo e 3 nella provincia di Gorizia. A San Daniele l'istituto Manzini ha già cominciato un progetto che ha come compito posizionare alcune in seguito agli atteggiamenti razziali e antisemiti di pochi mesi fa.

Alcuni ragazzi di Classe 3 A

INCONTRO CON L'ARMA DEI CARABINIERI SUL TEMA DELLA LEGALITÀ

Giovedì 10 marzo, quattro classi della Scuola secondaria di Lestizza hanno potuto partecipare nell'auditorium ad un incontro sulla Legalità con il tenente Colonnello Nicola Guercia, Comandante della Compagnia Carabinieri di Latisana, e il maresciallo Tamaro.

Gli argomenti affrontati sono stati il bullismo e il cyberbullismo che si verificano tra i ragazzi.

Gli atti di bullismo si verificano quando una persona si ritiene superiore ad un'altra e per dimostrarlo compie atti di violenza, anche se non sempre fisica, contro l'altra.

Il bullismo non rientra nel codice penale ma tutti gli atti di violenza ne fanno parte e sono punibili per legge. Gli atti di bullismo possono anche iniziare come uno scherzo, per poi peggiorare e diventare veri e propri atti di violenza che possono lasciare gravi conseguenze.

Il bullismo è un comportamento scorretto dove il bullo, accompagnato dal suo gruppo di amici (detti gregari), compie o fa compiere violenze fisiche o psicologiche a colui che viene identificato come vittima.

Il Comandante ha fatto riflettere sul fatto che nelle storie di bullismo ci sono vari protagonisti: il bullo, la vittima, i gregari o fiancheggiatori del bullo e la maggioranza silenziosa. Anche gli atti di bullismo possono avere diverse caratteristiche, infatti possono essere diretti o fisici, indiretti e verbali. Per fermare il bullismo bisogna denunciare il bullo e i suoi gregari agli adulti e affiancare la vittima e aiutarla.

Il secondo argomento trattato è stato quello del cyber-bullismo che è il bullismo attraverso l'uso dei social (Instagram, Tiktok, Snapchat,ect...) ed è un reato riconosciuto dalla legge. Per parlare di questo il comandante è partito da un video in cui il protagonista, un ragazzo, aveva subito uno scherzo da parte dei suoi compagni di classe e per questo motivo si era vergognato così tanto da non andare più a scuola. Dopo qualche giorno i suoi compagni avevano incominciato a preoccuparsi per lui e a pentirsi di ciò che avevano fatto. Hanno anche cercato di mettersi nei suoi panni e hanno capito che se fosse capitato a loro sarebbero morti di vergogna. Ma nonostante i loro pentimenti l'amico non è più tornato a scuola.

Il video ha insegnato a riflettere prima di fare un qualsiasi scherzo perché non si sa quale potrebbe essere la reazione di colui che lo riceve. Diverse volte durante l'incontro è stato detto di usare il buon senso, di ragionare prima di fare qualcosa.

Dalla discussione abbiamo capito che essere insensibili, complici, spettatori indifferenti e passivi è semplice, bisogna schierarsi dalla parte della vittima e così fare la differenza

A conclusione dell'incontro c'è stata la possibilità di fare alcune domande ai due relatori che hanno apprezzato la nostra partecipazione e hanno risposto in maniera completa e approfondita.

Noi vogliamo ringraziare il Comandante e il Maresciallo per averci insegnato cose nuove e per averci fatto riflettere.

(Estratto dai testi elaborati dagli alunni delle classi terze)

L'ESPERIENZA AL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Quest'anno, gli alunni delle scuole di Lestizza, a partire dalle classi quarte della primaria, fino ad arrivare alle terze delle secondarie, hanno avuto l'occasione di partecipare al Consiglio Comunale dei Ragazzi. Quest'attività ci ha permesso di fornire giudizi e suggerimenti all'Amministrazione del Comune di Lestizza e di confrontarci anche con alcuni Assessori, principalmente con l'Assessore all'istruzione Teresa Nardini. L'attività è stata guidata dalla coordinatrice Paola Fabello, che è stata abile e capace.

Inizialmente, gli alunni che desideravano partecipare al Consiglio Comunale dei Ragazzi, si sono candidati e hanno realizzato elaborati (come ad esempio, nel mio caso, un cartellone) per convincere i compagni a votare per loro. La coordinatrice, Paola Fabello, è venuta a scuola e ha guidato le elezioni, che sono avvenute nel seguente modo: i candidati hanno esposto le loro idee e i loro progetti per il Comune, poi sono avvenute le votazioni. Ovviamente, i bambini e i ragazzi che hanno ottenuto più voti, hanno partecipato al Consiglio. Sono stati votati, per ogni sezione, un maschio e una femmina.

Successivamente, sono avvenuti i primi incontri del Consiglio, che a causa della pandemia di covid, si sono effettuati, le prime volte, online. Ci siamo conosciuti e poi abbiamo discusso delle nostre proposte per il Comune.

Verso fine febbraio/inizio marzo, ha avuto luogo il primo incontro del Consiglio Comunale dei Ragazzi, in presenza, nella Sala Consiliare, dove avvengono le sedute anche del Consiglio Comunale principale, quello degli adulti. Qua si sono svolte le elezioni del Sindaco dei ragazzi e degli Assessori; tre ragazze (inclusa io) e un ragazzo, si sono candidati per diventare Sindaca/Sindaco. I consiglieri, inclusi i candidati, hanno votato; sono state sorteggiate le schede elettive e, per maggioranza di voti, sono stata eletta io come Sindaca del Consiglio Comunale dei Ragazzi. In seguito, si sono svolte le elezioni dei quattro Assessori che si sarebbero occupati di quattro categorie: sport, ambiente, istruzione e cultura. Per maggioranza di voti, sono stati nominati come assessori, due femmine e due maschi, ovvero Giulia Miani, Alice Guerra, Stefano Guerra e Antonio Bonino. Infine, quel giorno, è avvenuta anche l'elezione del Vice Sindaco; per questo ruolo, avrebbero potuto candidarsi esclusivamente gli Assessori e avrebbero potuto votare solo questi e la Sindaca. Per maggioranza di voti, è stata eletta come Vice Sindaca Giulia Miani.

Gli incontri successivi si sono tenuti in Villa Bellavitis a Lestizza. Durante queste sedute, abbiamo scritto una lettera agli Assessori (del Consiglio Comunale degli adulti) facendo delle proposte.

Inoltre, abbiamo anche trattato un argomento importante, ovvero l'Agenda 2030, che è un programma d'azione sottoscritto da numerosi Paesi, il quale racchiude 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030. Ci siamo principalmente concentrati sugli obiettivi riguardanti il cambiamento climatico, l'utilizzo delle energie rinnovabili e la sana alimentazione. Abbiamo realizzato due cartelloni riguardanti l'Agenda 2030, evidenziando cosa abbiamo imparato e come possiamo contrastare il cambiamento climatico. Ci siamo anche posti le seguenti domande: "Che percorso fa il cibo per arrivare sulle nostre tavole?" e "Consumiamo prodotti salutari e biologici?".

Il 21 maggio, abbiamo concluso questa attività incontrando, nell'area festeggiamenti di Mortegliano, i Consigli Comunali delle amministrazioni limitrofe. Abbiamo poi raggiunto la polveriera, una volta utilizzata come deposito d'armi, che ora è diventata un maneggio, e ci è stata illustrata la sua storia. Abbiamo anche svolto un gioco sull'Agenda 2030, sfidando gli altri Consigli e dimostrando di aver imparato molto al riguardo. Successivamente, siamo tornati al punto di partenza, ovvero nell'area festeggiamenti e abbiamo fatto merenda consumando solo prodotti biologici provenienti dai dintorni. Abbiamo, infine, illustrato ed esposto i cartelloni sull'Agenda 2030 che abbiamo realizzato nei vari Consigli. Ci siamo anche scambiati le nostre impronte; infatti, durante le sedute del Consiglio, abbiamo ritagliato la sagoma di un piede e abbiamo scritto un pensiero o una riflessione su ciò che abbiamo appreso sull'Agenda 2030. Abbiamo scelto la sagoma del

piede perchè ognuno di noi utilizza una parte di pianeta Terra, ogni giorno, lasciando la propria "impronta". Nell'area festeggiamenti, abbiamo disposto le impronte in cerchio e ogni ragazzo ne ha presa una, senza sapere di chi fosse. È stata un'azione bella e simbolica.

In conclusione, questa esperienza al Consiglio Comunale dei Ragazzi mi è piaciuta molto perché ho avuto l'occasione di esprimere i miei punti di vista riguardanti il Comune di Lestizza e di confrontarmi. Inoltre, ritengo che la partecipazione al Consiglio sia stata utile per educare bambini e ragazzi a diventare cittadini consapevoli e attivi nel loro Comune.

Ringrazio il Comune, la scuola e la coordinatrice Paola Fabello, per avermi consentito di partecipare al Consiglio Comunale dei Ragazzi, perché questa esperienza mi ha riservato soddisfazioni e bei momenti.

La Sindaca dei Ragazzi

TRE ANNI ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tre anni fa pensavamo che le medie fossero difficili, faticose, impegnative...

Alla fine le cose sono risultate semplici e siamo riusciti ad andare avanti senza preoccupazioni.

In prima media l'atmosfera in classe era molto tranquilla perché le insegnanti ci avevano appena conosciuti, abbiamo fatto nuove amicizie con nuovi compagni giunti da altre classi.

Purtroppo a febbraio, all'inizio del secondo quadrimestre, è accaduto qualcosa di spiacevole ovvero siamo stati colpiti da un periodo di pandemia, tutte le scuole sono state chiuse e abbiamo dovuto seguire le lezioni scolastiche a distanza tramite il nostro computer. Da questa esperienza negativa qualcosa di positivo è accaduto, avendo dovuto usare il computer per gran parte del rimanente anno scolastico, siamo diventati più esperti. Le insegnanti ci inviavano: compiti, verifiche, moduli... tramite il registro elettronico "NUVOLA" che è ancora utilizzato nella nostra scuola.

Al ritorno in classe abbiamo affrontato delle difficoltà come ad esempio l'utilizzo della mascherina in classe, i banchi separati, la ricreazione a classi separate divise. Purtroppo a causa della diffusione del coronavirus non abbiamo potuto partecipare a gite e a visite d'istruzione. Per fortuna in terza c'è stato qualcosa di particolare, ovvero abbiamo potuto vedere uno spettacolo teatrale e fare anche due uscite didattiche: una alle Maleote e una a Torviscosa.

A Torviscosa abbiamo potuto vedere e visitare i suoi magnifici edifici e conoscere la sua storia. Ora siamo alla fine del nostro percorso delle medie e ci stiamo preparando per l'esame che ci darà la possibilità di iscriverci alla scuola superiore.

Durante questi tre anni di scuola abbiamo affrontato periodi sia difficili sia semplici. Il consiglio che vogliamo dare ai ragazzi che affronteranno la scuola secondaria è che lo studio è fondamentale per superare un esame e per affrontare gli anni scolastici delle scuole superiori.

In conclusione vorremmo dire che le scuole secondarie di primo grado all'inizio possono sembrare per tutti complesse ma alla fine si saprà che si possono affrontare senza difficoltà.

Alcuni ragazzi di CI 3B

Esperienza allo stage delle superiori

I ragazzi delle classi terze hanno avuto la possibilità di fare degli stage negli Istituti superiori. Lo stage è un'opportunità per conoscere meglio la scuola che si desidera frequentare.

Io ho avuto l'occasione di fare quest'esperienza al liceo artistico Sello di Udine, assieme ad altri ragazzi di altre scuole secondarie di primo grado

Gli insegnanti ci hanno portato in diverse aule dove si svolgevano i lavori pratici come: le attività pittoriche, quelle plastiche e quelle fotografiche.

Verso la fine della giornata abbiamo realizzato, con la stampante a laser, un forziere di legno.

Io invece ho fatto lo stage all'ENAIP, che è un istituto professionale a Pesian Di Prato.

Appena arrivati ci hanno portati nelle officine. Io ho deciso di lavorare in quella dei carrozzieri, il professore ha scelto un alunno con cui potessi lavorare.

Abbiamo costruito un fiore d'acciaio con un filo di ferro e con delle foglie di lamiera saldate.

A noi alunni è piaciuta molto questa esperienza perché abbiamo svolto attività pratiche divertenti e abbiamo potuto capire come si possa lavorare alle superiori

Classi terze A e B